

Linea dura delle Asl su chi non si vaccina

In Liguria 179 dipendenti già sospesi

L'Ordine dei medici: da noi solo 12 i contrari. I numeri più alti nel settore privato. Cala l'incidenza settimanale del Covid

Emanuele Rossi / GENOVA

Le Asl in Liguria hanno cambiato passo sui controlli per l'obbligo vaccinale, passando alla linea dura: un centinaio di medici - in gran parte liberi professionisti - nei giorni scorsi ha ricevuto la lettera dall'azienda sanitaria genovese e dall'Ordine dei medici con la comunicazione della sospensione dall'esercizio professionale, per non avere fatto il vaccino. Mentre sono 179 in tutta la Liguria i sanitari (inclusi Oss, infermieri, tecnici) che sono già stati sospesi dalle aziende del sistema sanitario.

L'ORDINE: I VERI NO-VAX SONO SOLO 12

Non si tratta però di un'ondata di medici (e dentisti) no-vax, almeno secondo il presidente dell'Ordine dei medici di Genova Alessandro Bonsignore: «Abbiamo contattato tutti i casi segnalati dalla Asl sui nostri iscritti e solo in 12 - di cui 7 già sospesi - sono dichiaratamente contrari al vaccino. In tutti gli altri casi si tratta di persone che avevano procrastinato la vaccinazione per i motivi più vari: accertamenti medici, terapie da seguire, maternità. Ma la Asl ha ritenuto che andassero considerate valide solo le cause di esenzione dalla vaccinazione». In gran par-

La situazione

Il personale sanitario sospeso in Liguria

Asl1	18
Asl2	46
Asl3	31
Asl4	22
Asl5	0
San Martino	41
Galliera	9
Evangelico	3
Gaslini	9
TOTALE	179

L'EGO - HUB



Non si ferma la campagna vaccinale in Liguria

PAMBIANCHI

te, i professionisti raggiunti dal provvedimento hanno subito provveduto a mettersi in regola: «In 40 hanno già prenotato l'appuntamento vaccinale», spiega Bonsignore, «e confidiamo che si aggiungano presto anche gli altri».

A quanto pare, la decisione della Asl genovese di procedere con l'invio delle lettere anche sui casi di mancato vaccino che erano motivati da una qualche giustificazione sarebbe arrivata a valle di un consulto con la Procura genovese sull'attuazione del

decreto legge sull'obbligo.

I CASI NELLA SANITÀ PUBBLICA

Solo il venti per cento dei medici raggiunti dai provvedimenti però lavora nell'ambito della sanità pubblica. Dove i casi di sospensione dal lavoro comminata dalle aziende sanitarie ed ospedaliere, al netto delle revoche (per chi ci ripensa subito), sono arrivati a quota 179 tra tutte le Asl liguri.

Numero che comprende tutti i lavoratori della sanità, dagli Oss ai primari. Nello

specifico, sono 18 i sospesi nella Asl1 imperiese, 46 i provvedimenti adottati nella Asl2 savonese, 31 nella Asl3 genovese, 22 in Asl4 chiavarese e spicca il caso della Asl5 spezzina dove non è stato sospeso nessuno. Per quanto riguarda gli ospedali genovesi risultano ad oggi 41 lavoratori sospesi al San Martino, 9 al Galliera, 3 all'Evangelico e altri 9 al Gaslini.

TERZA DOSE NEGLI OSPEDALI

Intanto, si comincia a parlare della terza dose per la coper-

131

i nuovi contagiati in Liguria su 3.241 tamponi e 3.608 test rapidi

86%

i vaccini inoculati (2.059.144) sul totale inviato da Roma: 2.385.328

ché si è visto che anche in persone che avevano una carica anticorpale bassa, a contatto con il virus la produzione si riattivava con la memoria immunitaria. Prima dei sanitari, in ogni caso, la terza dose riguarderà i soggetti più fragili in cui si è osservato un indebolimento».

LA SITUAZIONE DEL CONTAGIO

Intanto per quanto riguarda la circolazione del virus in Liguria cala ancora l'incidenza media che questa settimana si attesta a 55 casi ogni 100.000 abitanti contro i 64 della settimana scorsa.

Sono 131 i nuovi casi di Covid registrati in Liguria nelle ultime 24 ore, a fronte di 6.849 tamponi, di cui 3.241 molecolari e 3.608 test rapidi antigenici. Il tasso di positività cala quindi all'1,91% e al 4,04% per i soli tamponi molecolari. Non si registra nessun nuovo decesso, con il bilancio delle vittime che resta a 4.389 da inizio pandemia. Lieve diminuzione per i ricoverati, con un letto occupato in meno rispetto a giovedì, quando il balzo del 20% in un giorno aveva scatenato le preoccupazioni di Alisa: sono 92 i pazienti Covid negli ospedali liguri, di cui nove in terapia intensiva, uno più di ieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi verrà raggiunto il traguardo del 70% dei liguri con due dosi

Boom di over 12 vaccinati

Via agli Open day permanenti

GENOVA

Open day permanente, senza prenotazioni e senza fasce di età, dal 15 settembre per i vaccini anti Covid. Con una spinta importante dalle prenotazioni dei più giovani (oltre 40 mila hanno fissato un appuntamento a settembre nella fascia tra i 12 e i 18 anni) la Liguria vuole superare il primo possibile la quota dell'80% degli over 12 vaccinati e arrivare a fine mese con una copertura da immunità di gregge, per evitare un rimbalzo dei contagi dovuto alla riapertura delle scuole e a grandi eventi in presenza come il Salone nautico.

«Da mercoledì prossimo in tutte le Asl della Liguria sarà presente un punto vaccinale per la somministrazione senza prenotazione delle prime e delle seconde dosi per tutte le fasce d'età», annuncia il presidente Giovanni Toti. «Una sorta di "Open day" permanente



L'hub vaccinale della Spezia

che non andrà a sostituire le linee già dedicate a giovani e personale scolastico e che non andrà a influire sulle prenotazioni già in essere ma ci consentirà di dare un'ulteriore spinta alla campagna di Regione Liguria».

I vaccini senza prenotazione si effettueranno dal lunedì al sabato, con orari variabili, per la Asl1 a Imperia, Camporosso e Arma di Taggia; per la Asl2 al Terminal crociere di Savona e a Finalborgo; per la Asl3 a Genova, Sala della Chiamata; per la Asl4 a Chiavari, Hub Caperana; Rapallo

e Sestri Levante; in Asl 5 all'hub Fitram di La Spezia e all'hub San Bartolomeo di Sarzana.

Intanto oggi verrà raggiunto il traguardo del 70% della popolazione over 12 vaccinata con entrambe le dosi. «Un balzo in avanti importante - ha aggiunto il presidente Toti - soprattutto per la popolazione più giovane, dovuto al rientro dalle vacanze, alla voglia di tornare alla normalità anche nella stagione invernale, al bisogno di riappropriarsi quella socialità che si può trovare a scuola o praticando attività sportiva». Lo dimostrerebbe anche l'alto numero di prenotati nella fascia 12-18 anni: sono 40.797 le prenotazioni per la vaccinazione ed erano poco più di cinquemila solo lo scorso lunedì.

Per la ripresa della scuola è scattato il conto alla rovescia. Lo screening sarà fatto con 1250 tamponi salivari a setti-

mana. Resta attivo il servizio regionale informazioni Covid dedicato alla scuola, a cura dell'Istituto pediatrico Gaslini con il numero verde 800 93 66 60, attivo da lunedì a venerdì dalle 8 alle 17 e la casella di posta elettronica scuolasicura@gaslini.org.

Il Gaslini mantiene anche il ruolo di hub regionale per la parte clinica, di coordinamento dei percorsi e delle attività di formazione. Sono operativi gli ambulatori di ciascuna Asl dedicati alle scuole, accessibili su richiesta del pediatra o del medico di famiglia.

«Il lavoro è stato importante, di concerto con l'Ufficio scolastico, che poi si riverbera sulla messa a terra di tutte le misure necessarie per partire in sicurezza», dice l'assessore all'Istruzione Ilaria Cavo. «Abbiamo 136 cattedre in più sull'organico di diritto, nonostante il calo di circa 2000 studenti e un finanziamento per l'organico aggiuntivo di 11 milioni e 400 mila euro che si tradurrà in 2000 contratti, di professori e personale. A questo si aggiunge il dato importante di 4000 insegnanti di sostegno su 6700 studenti disabili. Si tratta di un rapporto numerico favorevole per una scuola che vuole essere assolutamente inclusiva». —

M.D.F./E.ROS.



I DUBBI DEI SINDACATI

Siemens, obbligo di Green pass

È la prima azienda in Italia a imporre il Green pass. Il suo amministratore delegato, Pierfrancesco De Rossi, lo motiva con la «necessità di garantire la sicurezza e la salute». La mossa di Siemens Italia è però bocciata dalla Fiom Cgil. «Siamo per il vaccino ma nessuno può sostituirsi allo Stato. La scelta è illegittima», dice il segretario genovese Stefano Bonazzi. Per Christian Venzano, della Fim Cisl, «Non ci devono essere fughe in avanti». Smorza i toni Antonio Apa della Uilm: «Chi è senza vaccino potrà comunque lavorare in smart working».